



Provincia di Firenze

Direzione Formazione

**AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI PROVINCIALI DI
FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI
SISTEMI – Anno 2013**

Premessa.....	3
Art. 1 Finalità generali	5
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	5
Art. 3 - Scadenza per la presentazione delle domande	6
Art. 4 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	6
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili.....	7
Art. 6 - Durata dei progetti.....	8
Art. 7 - Definizioni e specifiche modalità attuative	8
Art. 8 - Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	11
Art. 9 - Modalità di presentazione delle domande	11
Art. 10 Documenti da presentare	11
Art. 11 Ammissibilità.....	12
Art. 12 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti.....	13
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti.....	14
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	14
Art. 15 Certificazione degli esiti	18
Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività	19
Art. 17 - Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.....	19
Art. 18 Tutela privacy	20
Art 19 Responsabile del procedimento	20
Art. 20 Informazioni sull' Avviso.....	20
Art. 21 Informazione e pubblicità	20

Premessa

- La Provincia di Firenze adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione:
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008, e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 13 del 19/06/2006;
- del DPR 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;
- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE

1998/06;

- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 e s.m.i. che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- del Decreto Dirigenziale Regione Toscana 24/02/2010 n. 760 che approva lo schema di avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione;
- della DGR 532/09 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- Accordo Stato Regioni Province autonome del 29 aprile 2010 recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 con cui sono state approvate le figure nazionali di riferimento per i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- DGR del 22.04.2013 n. 294 concernente l'”approvazione indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale”
- Decreto del 22 maggio 2013 n. 1988 avente ad oggetto “L.144/99 Diritto – DGR 294/13. Assegnazione agli enti delegati delle risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi provinciali di formazione per i drop-out ed integrazione dei sistemi”;

Art. 1 Finalità generali

L'abbandono scolastico precoce (drop-out) è un fenomeno che coinvolge i ragazzi inseriti nei percorsi di istruzione e che comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione attiva nella società.

Al fine di offrire un'adeguata preparazione di base e tecnico-professionale, obiettivo del presente avviso è finanziare progetti di formazione che rispondano ad esigenze professionali richieste dal mercato del lavoro, programmando interventi formativi strutturati secondo le caratteristiche del target di riferimento e che siano in grado di stimolare la partecipazione attiva degli allievi, ponendosi in contrasto con le cause origini dell'abbandono, motivazionali, integrative, linguistiche, familiari o socioeconomiche che possono aver indotto i fenomeni più diffusi della dispersione scolastica e formativa.

In coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana, la Provincia di Firenze intende attivare azioni di formazione rivolte a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico, al fine di poterli collocare utilmente nel mercato del lavoro.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria.

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente Avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento relativo alla parità di genere e alle pari opportunità
- B. percorsi integrati
- C. approccio individualizzato.

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
 - *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato).

Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. I progetti dovranno adottare un

approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

Le priorità provinciali sono riferite a:

- D) Strumenti e risorse offerti agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature ecc)
- E) Percorsi motivazionali e didattici esperienziali e mirati che prevedano un monitoraggio costante dei risultati.

Art. 3 - Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso, presso l'Amministrazione provinciale al seguente indirizzo:

Provincia di Firenze, la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo, 66, 50132 Firenze.

Le scadenze per la presentazione dei progetti a valere sul presente Avviso sono le seguenti:

- **il 30.07.2013 ore 13.00 (ora server della Provincia) per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda online**
e
- **Il 31.07.2013 ore 13.00 per la presentazione delle domande in formato cartaceo.**

Art. 4 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accREDITATI possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- A. max 3% per la progettazione;
- B. max 30% per la docenza,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati").

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179 e s.m.i del 19/12/2011.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono finanziabili a valere sul presente Avviso progetti che sono espressione di un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali ed individuando gli standard professionali di riferimento (Allegato 1 della DGR 294 del 22.04.2013), correlate alle figure nazionali di riferimento per i percorsi triennali di IeFP di cui all'allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012.

Per la Provincia di Firenze potranno essere presentati progetti esclusivamente riferiti alle figure/profili professionali e al numero di edizioni di seguito riportati:

Tabella delle figure professionali

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale	Edizioni richieste	ZONA Territoriale
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO	1	FIRENZE
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO	1	FIGLINE
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	1	FIRENZE
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI DI CARROZZERIA	1	FIRENZE
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	2	FIRENZE
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – PREPARAZIONE PASTI	3	FIRENZE
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – SERVIZI DI SALA E BAR	2	FIRENZE
ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATURA	2	FIRENZE
ESTETISTA (ADDETTO)	OPERATORE DEL BENESSERE – ESTETICA	1	FIRENZE
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	OPERATORE AGRICOLO - ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI	1	MUGELLO

Soggetti attuatori: soggetti accreditati per la Formazione Professionale, ai sensi della DGR n. 968/07 e s.m.i.

Destinatari: sono destinatari dei percorsi i ragazzi di età inferiore ai 18 anni, che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico.

Modalità di rendicontazione: rendicontazione a costi reali (diretti e indiretti).

Copertura geografica: Provincia di Firenze (ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa)

Requisiti minimi di ingresso per la qualifiche professionali di “addetto” – 2EQF: adempimento dell’obbligo di istruzione con possibilità di riconoscimento crediti formativi in ingresso relativi alle competenze acquisite. Verranno, in particolare, riconosciuti crediti relativi alle competenze di base in relazione al livello ed al grado di completezza della certificazione delle stesse posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi.

Durata minima: 2100 ore (percorso biennale) articolate secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
 - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,
 - il 50% propedeutiche all’acquisizione/recupero delle competenze di base
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Art. 6 - Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro **24 mesi** dalla data di avvio attività.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione e rappresenta il giorno dal quale, per i progetti che beneficiano di finanziamento pubblico, sono imputabili le spese di realizzazione dell’intervento.

Il soggetto attuatore può richiedere all’Amministrazione di anticipare la data di avvio del progetto, motivandone l’esigenza.

Art. 7 - Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 Definizione dei vincoli:

a) **Indagini preliminari:** per la tipologia dell’attività formativa e i destinatari individuati non si ritiene di ammettere a finanziamento le spese relative alle indagini preliminari.

b) **Procedure di accompagnamento:** il percorso deve prevedere misure di accompagnamento in itinere individuale o di gruppo e attività di orientamento all’ingresso nel mondo del lavoro in uscita dal percorso, nel rispetto di quanto stabilito dagli standard di filiera indicati nella DGR 591/2011.

c) **Docenti:** le attività formative dovranno essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all’insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento.

d) **Altro personale:** le attività educative dovranno prevedere la presenza di almeno un tutor d’aula con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, un coordinatore didattico e durante le attività di laboratorio almeno un supervisore (docente, tecnico di laboratorio o tutor).

e) **Riconoscimento crediti in ingresso:** La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell’ottica dei sistemi dell’istruzione e della formazione quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento dei partecipanti. Il riconoscimento dei crediti deve essere effettuato valorizzando le esperienze degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali. L’articolazione modulare del percorso formativo è funzionale alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell’ingresso in formazione. Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 532/09 e s.m.i.

f) **Formazione per apprendistato per acquisizione della qualifica e diploma professionale:** Ai sensi di quanto previsto dall’Allegato A della DGR 609/2012 gli apprendisti minorenni e maggiorenni assunti in apprendistato per la qualifica potranno usufruire dell’offerta di IeFP per i drop-out di cui al presente avviso ed essere inseriti nei percorsi attraverso una procedura di riconoscimento crediti che garantisca la durata minima - per gli apprendisti minorenni - delle 600

ore annue di formazione strutturata secondo gli Indirizzi regionali per l'Apprendistato e si integri con il percorso di acquisizione delle competenze nell'ambito lavorativo che l'apprendista realizza in coerenza con il proprio Piano Formativo Individuale. In tal caso i corsi dovranno prevedere una specifica attività finalizzata all'inserimento degli apprendisti.

g) **Report finale:** i soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

7.2 Criteri Provinciali: Settori e Territorio

La Provincia di Firenze, al fine di valorizzare le specificità che caratterizzano i settori produttivi locali e nella salvaguardia di tutto il territorio provinciale, finanzia i progetti presentati fino alla concorrenza delle 15 edizioni/corsi afferenti le 9 figure professionali indicate nella "**Tabella delle figure professionali**" e di cui all'art. 5 e così riportato:

- 13 edizioni/corsi per la zona di Firenze;
- 1 edizione/corso per la Comunità Montana del Mugello;
- 1 edizione/corso per l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

7.3 Articolazione progettuale

Ogni progetto dovrà prevedere una singola edizione di un solo percorso di qualifica afferente a una figura professionale indicata dalla Provincia di Firenze e di cui alla "**Tabella delle figure professionali**" del presente Avviso. All'interno di ogni progetto dovrà essere indicato il numero massimo di edizioni attivabili (sezione B.2.4 del formulario).

Il numero delle edizioni indicate da ogni singolo progetto non darà luogo a punteggi prioritari di valutazione né rappresenterà elemento di differenziazione qualitativa dei progetti.

Le edizioni attivabili, infatti, sono da intendersi quelle che il soggetto proponente sarà in grado di attivare in termini di risorse didattiche e strutturali nello stesso arco temporale. La Provincia di Firenze si riserva la facoltà di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva possibilità di realizzazione del numero indicato nei singoli progetti.

Il numero di edizioni finanziabili per progetto è indicato nella "**Tabella delle figure professionali**" del presente Avviso.

L'importo finanziario della/e ulteriore/i edizione/i, sarà computato, ed eventualmente finanziato, al netto della macrovoce B.1 Preparazione del PED.

La partecipazione ai corsi per gli allievi dovrà essere completamente gratuita.

7.4 Articolazione del percorso formativo

a) **Avvio attività:** le attività dovranno essere avviate entro **ottobre 2013**.

b) **Numero minimo allievi:** il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 15;

c) **Durata minima: 2100 ore** (percorso biennale) articolate secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
 - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,
 - il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico dopo almeno 10 anni.

In base al livello ed al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione (almeno 10 anni) a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

Per ogni altro aspetto dell'articolazione del percorso formativo si fa riferimento alla DGR n. 294 del 22.04.2013 concernente l' "approvazione indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale".

e) **standard di progettazione:** le azioni formative finanziate sul presente avviso dovranno essere progettate e realizzate in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'allegato "A" alla D.G.R. n. 532/2009 e s.m.i, "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze", con specifico riferimento agli standard minimi dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Rappresenta un'eccezione la figura nazionale di Operatore del benessere suddivisa nei due indirizzi di "Acconciatura" ed "Estetica" in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore. Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle due distinte qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali per le corrispondenti qualifiche di Addetto Parrucchiere unisex (Legge n.174/2005) e di Estetista-Addetto (L. n.1/1990, L.R. n.28/2004, D.P.G-R .47/R/2007) integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

f) **Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO:** i soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile. I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

7.5 Copertura geografica

I progetti sono ammissibili solo se riferibili alla Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa. Ogni progetto dovrà essere riferito ad un'unica area territoriale: Firenze, Comunità Montana del Mugello, Comuni Valdarno e Valdisieve.

7.6 Importi massimi dei percorsi di qualifica:

Ai sensi della DGR del 22.04.2013 n. 294 concernente l' "approvazione indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale", il valore massimo di ciascun progetto (relativo ad un percorso di 2.100 ore) dovrà essere inferiore al valore di 133.000,00 euro;

7.7 Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 1179/11 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a:

- a) le disponibilità finanziarie;
- b) le risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

7.8 Conto corrente dedicato

A seguito dell'entrata in vigore della L. 136 del 13/8/2010 art. 3 che impone l'obbligo della tracciabilità di tutti i flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici di utilizzare C/correnti bancari o postali dedicati, anche se in modo non esclusivo.

Art. 8 - Risorse disponibili e vincoli finanziari

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di € 1.980.000,00 con risorse Ministeriali del Decreto del 22 maggio 2013 n. 1988 avente ad oggetto "L.144/99" ed economie derivanti da precedenti azioni riguardanti il diritto-dovere, finanziate con le risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Progetti: importi massimi e minimi

Il valore massimo di ciascun progetto (relativo ad un percorso di **2100 ore**) dovrà essere inferiore al valore di **133.000 Euro**. Nel caso un progetto preveda più di una edizione, l'importo finanziario della/e ulteriore/i edizione/i, sarà computato, ed eventualmente finanziato, al netto della macrovoce B.1 Preparazione del PED.

Art. 9 - Modalità di presentazione delle domande

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione alla programmazione 2007/2013.

Esso è soggetto ad integrazioni, aggiornamenti e rifinanziamento qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione.

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9:00-13:00, nei giorni dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata A/R presso l'indirizzo sopra indicato.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "**Avviso pubblico per interventi provinciali di formazione per i DROP-OUT ed integrazione dei sistemi – Anno 2013**".

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. **Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, **deve:**

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Modello 1 del formulario.
- fare riferimento al presente Avviso;
- indicare la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

La domanda di richiesta finanziamento **deve essere corredata:**

- dal formulario di progetto completo di:

- CD contenente tutto il progetto e facendo attenzione ad includere anche il file della scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario"). Il CD non è in nessun caso sostitutivo della copia cartacea;
- copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all'art.3, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
- dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), contenente le seguenti dichiarazioni:
 - dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
 - dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che

- regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
- atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
- (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo;
- (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
- (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
- (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative
- Dichiarazione sui segreti tecnici o commerciali contenuti nell'offerta tecnica (liberatoria per l'accesso agli atti).

La domanda di richiesta finanziamento **deve essere corredata** dai seguenti allegati:

- (*se costituita/stipulata*) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'Avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'art. 3;
- completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.3.

Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. **I curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredata di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredata di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni di riferimento e con le specificità indicate negli artt. 4 e 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Definizioni e specifiche modalità di attuazione " dell'Avviso";
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singola attività di progetto;
- coerenti con quanto disposto dalla DGR del 22.04.2013 n. 294 concernente l'"approvazione indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale"
- corredata delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità

tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate la composizione e le specifiche funzioni.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale (con particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie, ed alla realizzazione degli obiettivi occupazionali previsti) **massimo 55 punti, di cui:**

- a. finalizzazione e contestualizzazione **max 10**
- b. architettura del progetto (*chiarezza espositiva, coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuati, completezza ed univocità delle informazioni fornite*) **max 10**
- c. articolazione esecutiva dell'attività formativa **max 24**
 - coerenza del progetto didattico con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR532/2009 s.m.i. e dal presente Avviso: **max 12**
 - congruenza dei contenuti didattici, delle risorse mobilitate e delle metodologie formative: **max 12**
- d. efficacia (*credibilità degli impatti dichiarati dal soggetto proponente, elementi oggettivi riscontrabili nella proposta quali dichiarazioni di soggetti sostenitori, di aziende disposte allo stage, pubblicazioni, analisi di placement di progetti simili, ecc.*) **max 7**
- e. coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/11 e s.m.i. **max 4**

2. Innovazione/ risultati attesi – massimo 19 punti, di cui:

- a. innovatività rispetto all'esistente **max 8**
- b. risultati attesi in termini di numero di inserimenti lavorativi; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza **max 8**
- c. meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) **max 3**

3. Soggetti coinvolti – massimo 11 punti, di cui:

- a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori **max 3**
- b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine **max 4**
- c. adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto **max 4**

4. Priorità – massimo 15 punti, di cui:

- a. Parità di genere e pari opportunità/Approccio Integrato/Approccio individualizzato **max 5**
- b. Strumenti e risorse offerti agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature ecc) **max 5**

- c. Percorsi motivazionali e didattici esperienziali e mirati che prevedano un monitoraggio costante dei risultati **max 5**

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provinciale provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione provinciale competente, la quale:

- valuta le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'approvazione con riserva dei progetti contenenti richieste di deroghe; a seguito della valutazione delle richieste di deroga la Provincia dispone la approvazione definitiva o l'esclusione di tali progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria per singola figura, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia di Firenze redige la graduatoria dei progetti presentati sulla base dei punteggi da questi conseguiti in esito al processo di valutazione. Saranno finanziati i progetti seguendo l'ordine della graduatoria, ovvero il primo progetto in ordine di punteggio per ogni figura professionale delle 9 figure di cui alla "*Tabella delle figure professionali*" fino alla concorrenza delle edizioni richieste e indicate dalla tabella stessa, suddivisi per le seguenti zone territoriali:

- Firenze;
- Comunità Montana del Mugello
- Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

Eventuali ulteriori edizioni dei corsi, in aggiunta alle risorse finanziarie previste dal presente Avviso, a seguito di accertate disponibilità di fondi della Provincia di Firenze, dovute a revoche, rinunce o economie, potranno essere finanziate a beneficio dei progetti i cui percorsi di qualifica professionale avranno riscontrato i maggiori esuberi, conseguentemente al processo di selezione dei partecipanti. Nel caso in cui, in sede progettuale, non vi sia stata la disponibilità allo svolgimento di ulteriori edizioni rispetto a quelle finanziate, si procederà allo scorrimento della graduatoria, in ordine di punteggio dai singoli progetti conseguito.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 60 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante fax, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/11 e s.m.i.

Nel caso in cui sia risultato estratto nel campione dei progetti da sottoporre alla verifica delle dichiarazioni sostitutive presentate in sede di progetto, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare le dichiarazioni sostitutive rilasciate ai sensi del DPR 445/2000. La convenzione tra l'amministrazione provinciale e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto da parte del soggetto attuatore, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 1179/11 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

➤ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**

- consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
- consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi;
- Stipulare convenzione con il servizio provinciale competente ricordato che:

nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/2007 e s.m.i., entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

➤ **Pubblicizzazione degli interventi**

Il soggetto attuatore di interventi finanziati ha l'obbligo di garantire la massima pubblicizzazione allo scopo di fornire a tutti i potenziali interessati una adeguata informazione sull'intervento del FSE e pari condizioni di accesso nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di quanto previsto nel Piano di comunicazione del POR FSE Ob.2 2007-13 della Regione Toscana e della

circolare dell'Autorità di Gestione del POR che detta disposizioni specifiche in materia di comunicazione e nuovo format grafico (n. 149158/S.60.10 del 9.06.2009). A tale scopo, negli avvisi per la raccolta delle iscrizioni, dovranno essere presenti tutti i criteri espressi dalla DGR 1179 e smi.

➤ **Iscrizione e selezione dei partecipanti**

Per l'iscrizione e la selezione dei partecipanti l'organismo formativo deve attenersi a quanto disciplinato dalla DGR 1179/11 e smi. In particolare si ricorda che non sono ammesse modalità di selezione basate su sorteggio o sulla priorità cronologica di presentazione della domanda.

Qualora le domande ammissibili superino il numero previsto, il soggetto attuatore:

- avvia le prove di selezione secondo i criteri previsti dalla DGR 1179/11 e dall'avviso pubblico, oppure può procedere, fermo restando il costo complessivo del progetto, a realizzare l'azione con il maggiore numero di partecipanti purché sia assicurata la superficie minima delle aule formative per allievo e la disponibilità per tutti i partecipanti di attrezzature, laboratori e materiali adeguati e coerenti con quanto previsto dal progetto.

Nella eventualità delle procedure di selezione:

- **dovranno essere assegnati punteggi prioritari a tutti coloro che si saranno iscritti all'elenco anagrafico dei centri per l'impiego della Provincia di Firenze;**
- **a parità di punteggio sarà data priorità ai partecipanti con minore età.**

Inoltre, nelle attività di selezione dei partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a garantire:

- il livello di competenza tecnico adeguato delle risorse professionali impiegate,
- la conservazione della documentazione relativa al processo di selezione/ammissione (elenco candidati ed elenco ammessi/iscritti con motivazioni di esclusione) e
- la completezza della documentazione a corredo dell'iscrizione e conservazione delle schede di iscrizione o altra documentazione informativa nel caso di attività non formali.

Se non previste nell'avviso le informazioni riguardanti la data, l'ora e il luogo di svolgimento delle prove di selezione dovranno essere fornite al momento dell'iscrizione; il soggetto attuatore farà firmare una nota per conoscenza ai partecipanti.

Le informazioni potranno essere altresì comunicate successivamente, almeno 5 giorni lavorativi prima dello svolgimento della prima prova di selezione, tramite modalità che dia garanzia dell'avvenuta ricezione (es. telegramma, posta elettronica, raccomandata A/R).

Per lo svolgimento della selezione il soggetto attuatore deve prevedere l'istituzione di un'apposita commissione, dandone comunicazione all'Amministrazione competente; quest'ultima può prevedere la presenza di un proprio rappresentante. I lavori della commissione devono essere adeguatamente documentati; in particolare deve essere redatta apposita relazione giornaliera delle prove di selezione, dalla quale risultino:

- l'elenco di coloro che hanno fatto domanda di ammissione all'intervento formativo e il titolo di studio posseduto, eventuali richieste di riconoscimento crediti e/o certificazioni/validazioni di competenze possedute;
- l'elenco degli ammessi e degli esclusi allo svolgimento delle prove di selezione, con l'indicazione dei motivi dell'esclusione;
- i criteri applicati dalla commissione per la valutazione dei candidati, con l'indicazione dell'incidenza percentuale di ciascuna prova sulla valutazione globale;
- la graduatoria relativa allo svolgimento delle singole prove e la graduatoria generale;
- i nominativi dei membri della commissione selezionatrice con il relativo curriculum.

Al termine della selezione deve essere predisposto un verbale contenente indicazioni circa:

- l'insediamento della commissione (data, composizione);
- le modalità di svolgimento della selezione;
- i criteri di valutazione applicati (punteggi);
- i risultati finali della selezione con l'elenco dei candidati ammessi.

La graduatoria, redatta al termine di ogni prova, con l'elenco degli ammessi alle eventuali prove successive e degli esclusi, deve essere affissa presso la sede; analogamente, la graduatoria definitiva, predisposta al termine della selezione, con l'elenco degli ammessi al corso, delle riserve e degli esclusi deve essere affissa presso la sede.

Le relazioni giornaliere e il materiale relativo alle prove di selezione deve essere conservato presso la sede, a disposizione dell'Amministrazione competente e dei partecipanti alla selezione che ne facciano richiesta.

La commissione deve garantire il rispetto delle percentuali di riserve per i partecipanti ai corsi, eventualmente indicate dall'avviso e sottoscritte dal soggetto attuatore in fase di candidatura del progetto formativo.

A conclusione della selezione, il soggetto attuatore deve fornire a quanti hanno superato la stessa, in forma scritta, il calendario dettagliato dell'attività progettuale. Il soggetto attuatore deve inoltre, informare gli allievi:

- dell'obbligo di frequenza per almeno il 70% (o altra % prevista da specifica normativa) del monte ore complessivo e, all'interno di tale percentuale, almeno il 50% delle ore di stage, se previsto;
- dell'esame finale.

Le ore di frequenza minima valgono anche nel caso di allievi ammessi successivamente all'avvio.

➤ **5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività:**

- darne comunicazione all'Amministrazione competente;
- inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
- inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni richieste in relazione all'avvio delle attività prescritte in DGR 1179/11.

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.

- conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 1179/11 e s.m.i), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006);

- a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 1179/2011 e s.m.i. "procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013" (Sez. A e Sez. B).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la **decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato** come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

Inoltre, in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà essere disposta la sospensione dell'accreditamento.

I soggetti attuatori sono tenuti a comunicare tutte le modifiche alla sede di svolgimento e/o alla calendario delle lezioni al fine di rendere possibile una visita in loco.

Variazioni in corso di realizzazione del progetto

Qualsiasi variazione in corso di realizzazione comporta una modifica che può:

- influire sulle caratteristiche del progetto che sono state oggetto di valutazione ai fini dell'ottenimento del punteggio e della conseguente ammissione a finanziamento;
- precludere la realizzazione delle verifiche ispettive in loco.

Pertanto le variazioni devono essere portate all'attenzione dell'Amministrazione competente. A questo proposito è necessario distinguere tra le variazioni per le quali è **necessaria** la tempestiva comunicazione alla Provincia, le variazioni per le quali è **obbligatoria** una comunicazione

preventiva e le variazioni subordinate a necessaria autorizzazione. Tale distinzione è ampiamente illustrata al nella sez A.9 *variazioni in corso di realizzazione del progetto* della DGR 1179/11 e s.m.i. a cui si rimanda.

Erogazione del finanziamento:

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene di norma secondo le seguenti modalità:

I) **anticipo** di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

- stipula della convenzione o rilascio dell'autorizzazione;
- stipula di polizza fideiussoria a garanzia del 40% del finanziamento pubblico approvato.

La fideiussione deve:

- avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroghe automatiche per non più di due semestri successivi; eventuali svincoli anticipati sono disposti dalla Provincia di Firenze;
- avere la forma di atto pubblico o della scrittura privata autenticata ai sensi della normativa italiana;
- prevedere il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni e la rinuncia formale ed espressa al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile.

Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del Codice Civile. La garanzia fideiussoria è valida prescindendo dall'eventuale assoggettamento a fallimento o ad altra procedura concorsuale del soggetto attuatore.

II) **successivi rimborsi**, a seguito di domanda, della spesa certificata dal soggetto attuatore fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I). Tale limite è ridotto al 70% per i progetti in aiuto di Stato finanziati ai sensi dell'art. 39 del Regolamento 800/2008 per i quali sia stata approvata una intensità di aiuto pari o inferiore al 45% del costo totale.

Per la disciplina di dettaglio delle modalità e condizioni per il pagamento si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/2011 s.m.i. (sez A e sez B).

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

I) banca ai sensi del D.lgs 1.09.1993, n. 385 (Testo Unico Bancario);

II) impresa di assicurazioni autorizzata dall'IVASS all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi della L.10.06.1982 n. 348 e del D.Lgs 209/2005;

III) intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385;

IV) Confidi iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1.09.1993, n. 385. I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Non saranno accettate polizze fideiussorie rilasciate da enti diversi da quelli sopraelencati.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione) secondo quanto previsto nella DGR 1179/2011 s.m.i.

Per quanto non espressamente riportato al presente articolo si fa riferimento alla DGR 1179/2011 e s.m.i. "procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul por fse 2007-2013".

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di uno delle seguenti attestazioni:

- attestato di qualifica
- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

La procedura d'esame per la verifica delle competenze e il rilascio di certificazione devono essere coerenti a quanto disposto dalla D.G.R. 532/09 e successive modifiche e integrazioni.

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Art. 17 - Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Prodotti a stampa / multimediali

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da quelli e-learning) devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con la Provincia di Firenze e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Prodotti (servizi) e-learning

I prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO) dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it.

Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a verifica in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore di TRIO, che informa la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del modulo FAD, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del modulo FAD e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo la scheda catalografica fornita in allegato al presente avviso.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano sanzioni secondo quanto previsto dalla D.G.R. 1179/2011

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche di TRIO; d) alla realizzazione e utilizzo di strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza), in quanto strumenti già disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Art. 18 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia di Firenze entrerà in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.Lgs. n. 196/2003.

Art 19 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione Formazione nella persona della dott.ssa Sandra Breschi.

Art. 20 Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile in internet sul sito della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>

Art. 21 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006), alla D.G.R. 1179/2011 e alle disposizioni della circolare della Regione (n. 149158/S.60.10 del 9.06.2009 e s.m.i.).

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le finalità previste dalla LR 32/2002 e dal POR Ob. 2 CRO 2007/2013;
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzato
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento e prosecuzione dell'istruttoria.
4. I dati saranno oggetto di diffusione (limitatamente agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione, secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti delle procedure amministrative
5. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana – Giunta Regionale;
6. Il responsabile del trattamento è il dirigente del Settore Formazione e Orientamento;
7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile
9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i

quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.